



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 31 marzo 2022

FIN - Campania

31/03/2022 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 7	<i>Marina Cappitti</i>	3
La trincea dei circoli Italia e Savoia "Per tradizione niente donne socie"		
31/03/2022 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 14		5
Patrizio Oliva "Aiuti al confine con l' Ucraina è la mia sfida più bella"		
31/03/2022 Roma Pagina 21		7
NUOTO A Riccione buoni risultati per il club partenopeo		
31/03/2022 Roma Pagina 21		8
PALLANUOTO/SERIE A1 I rossoverdi possono far festa		
31/03/2022 Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 20		9
Il Posillipo vince anche a Milano ed è salvo		
31/03/2022 Cronache di Salerno Pagina 34		10
Torna in vasca il Circolo Nautico: questa sera sfida con Basilicata Nuoto		
31/03/2022 La Gazzetta dello Sport Pagina 40	<i>di Valerio Piccioni</i>	11
LO SPORT CONVIENE OGNI EURO INVESTITO NE GENERA 20		
31/03/2022 Corriere dello Sport Pagina 39		13
«Lo sport vale 96 miliardi e il 3,6% del Pil»		
31/03/2022 Corriere dello Sport Pagina 39		15
Covid, addio al Green pass all' aperto		
31/03/2022 TuttoSport Pagina 33		17
Sport System italiano Il settore vale 79 miliardi		

La trincea dei circoli Italia e Savoia "Per tradizione niente donne socie"

Reportage nei due club nautici dove, anche in assenza di una norma scritta, da oltre un secolo non sono ammesse quote rosa. Cattaneo e Mottola all'unisono: "Per consuetudine, storicamente, è così..."

Marina Cappitti

Sulla destra il mare e il campanello del Real Yacht Club Canottieri Savoia. Appena arrivati il portone al numero 13 della banchina di Santa Lucia è chiuso. Sembra quasi un segno. Chiuso come è l'accesso alle socie donne. Non nel regolamento, ma nei fatti. Non per divieto, ma «per tradizione»: così la definisce il presidente del circolo, Fabrizio Cattaneo. Negli statuti sia del Savoia che del poco distante circolo del Remo e della Vela Italia, infatti, non è preclusa alle donne la possibilità di fare richiesta per diventare socie. Nei regolamenti non c'è nulla messo nero su bianco che lo vietи. Esiste però una regola non scritta. Tanto che in 129 anni al circolo Savoia e in 133 al circolo Italia si sono iscritti solo uomini: neanche una socia donna.

Una regola non scritta che in entrambi i circoli nautici conoscono tutti: da chi ci lavora ai soci e fino agli atleti e ai campioni mondiali che li frequentano. La si impara appena si entra. « In realtà le donne non possono diventare socie del circolo, ma soltanto gli uomini » dice anche il cameriere che apre la porta e a cui chiediamo informazioni sull'iscrizione.

« Sarebbe in assoluto la prima donna socia dopo tanti anni » aggiunge sorridendo.

« Nulla nel nostro regolamento impedisce ad una donna di compilare la domanda per diventare socia » puntualizza piccato nel suo ufficio il presidente Cattaneo. « La domanda deve essere firmata da due soci fondatori, valutata e votata ». Ovviamente, tutti uomini. Quante possibilità reali ci siano che i soci fondatori la firmino e gli altri la approvino lo spiega meglio il presidente del circolo Italia, Roberto Mottola. « Anche nel nostro statuto non è vietato l'ingresso alle donne come socie - afferma -, ma poi forse è un po' difficile per i soci fondatori firmare la richiesta ed intestarsi questa scelta... ». Nulla lo vieta, ma nei fatti neanche lo consente a quanto pare. Non per regolamento, ma per mentalità. « Per tradizione i circoli sono maschili » spiega Cattaneo prima di mostrare un vaso dell'epoca fascista esposto in una vetrina del circolo Savoia. « È proprio come accade con questo vaso. Dovrei buttarlo via solo perché si è andati avanti? No, si conserva. Così qui nel nostro circolo si è conservata la tradizione di soli uomini soci ». Sul perché non ci siano socie diventa ancora più chiaro. « Le donne non hanno lo stesso spirito degli uomini - aggiunge Cattaneo - Ve lo immaginate un tavolo dove tra soci maschi si fanno battute se ci fossero anche donne? ». Seduto sulla poltrona al suo fianco, Mottola è ancora più esplicito: « Escluse le nuove generazioni, credo che le donne non siano ancora abbastanza cresciute affinché nei circoli le cose vadano diversamente ». O forse è il contrario. Così in entrambi



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

i circoli nautici si contano zero donne socie. Sono solo ospiti degli uomini, oppure sono tesserate perché qui praticano attività sportive. Diversamente da quanto accade al circolo Posillipo o al Rari Nantes, dove sono socie ed occupano anche posti strategici. «Ed infatti si vede la differenza tra quei circoli e il nostro » commenta Mottola. Vuole dire in pratica che la presenza delle donne ha peggiorato quei circoli?

« Non l'ho detto - risponde - ma vi invito ad andarci per rendervene conto». «La verità - aggiunge Cattaneo - è che per necessità di fondi hanno aperto anche alle donne che pagano una quota scontata rispetto ai mariti e ai soci uomini. Noi non chiederemo mai ad una donna di mettere mano alla borsa.

Non lo consentiamo ». Ma la questione, visto che in più di un secolo non vi è stata neanche una socia, è se nella realtà siano garantite ad una donna le stesse condizioni di versare la propria quota e di accedere al circolo qualora lo desideri. Come fanno gli uomini. «Non abbiamo mai ricevuto alcuna richiesta. E non so il perché non dovete chiederlo a me » dice il presidente del circolo Savoia. Ma non è difficile a questo punto immaginare il motivo. Che ci sia una regola non scritta lo sa bene anche la giovane Chiara, 26 anni, figlia di un marinaio in pensione e che dà una mano nella segreteria del circolo.

«So che il regolamento non lo vieta - dice - ma anche mio padre mi ha sempre spiegato che qui funziona così: è un circolo maschile per tradizione». «Storicamente i circoli sono per soli uomini, ma il fatto che le donne li frequentino significa che si sta abbattendo un tabù e si sta facendo un passo in avanti » dice Vittoria Tizzano, socia sportiva che partecipa al progetto di canottaggio per la prevenzione oncologica femminile " Rowing for cure" promosso ed ospitato dal circolo Savoia. « Questa distinzione tra uomini e donne al circolo c'è aggiunge - ma sta andando via col tempo. Qui mi sento comunque a mio agio, anche perché lo sport unisce ». La segreteria del circolo Savoia è tutta al femminile, ma la linea è quella sostenuta dagli uomini. « Siamo d'accordo - dicono le due segretarie storiche che lavorano qui da molti anni - bene che ci siano solo soci uomini altrimenti si perderebbero il senso e la tradizione di questo circolo. Meglio che le donne restino così: un passo indietro». Se si vuole restare indietro senz' altro. E chissà a questo punto cosa ne pensano mogli e figlie dei soci. «Possiamo organizzare un incontro al circolo con loro per parlarne» propone andando via il presidente Cattaneo. Senza uomini? « Devono essere nostre ospiti. Non si può».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Patrizio Oliva "Aiuti al confine con l'Ucraina è la mia sfida più bella"

Il campione olimpico di Mosca 1980 è a Siret, in Romania di Pasquale Tina «Eccomi». Patrizio Oliva risponde al telefono dopo appena due squilli: «Siamo a Siret, al confine tra Romania e Ucraina. C'è davvero tanto da fare». È questo il ring scelto dall'ex campione del mondo dei superleggeri e medaglia d'oro all'Olimpiade di Mosca nel 1980 per la sua ennesima sfida. «È la più importante». In palio stavolta c'è qualcosa di molto più grande rispetto ai suoi successi da pugile: portare conforto alle persone in fuga dalla guerra.

Il 63enne nato nel quartiere di Poggioreale è partito lunedì da Frigento con due pullman carichi di viveri.

La spedizione è organizzata dai corrispondenti diplomatici di Malta, l'associazione di cui Oliva fa parte: «Ho visto le immagini della guerra e mi sono detto che non potevo far finta di niente. Ho deciso di partire assieme ad alcuni amici per aiutare chi sta soffrendo. Lo spirito sportivo è anche questo: non si può rimanere a guardare».

È stato un viaggio lungo...

«Più di trenta ore per raggiungere il confine ucraino dalla Romania.

Non ci siamo fermati neanche per la notte. Solo qualche sosta per fare rifornimento».

Siete arrivati mercoledì mattina.

«E abbiamo cominciato subito a scaricare i pullman pieni di medicinali e beni di prima necessità. È stata una giornata intensa, ma è stato bello poter dare un sostegno».

A chi avete consegnate il materiale?

«Ci sono diverse associazioni qui a Siret che aiutano i profughi e naturalmente la Croce Rossa. Restiamo qui fino a giovedì mattina (oggi per chi legge, ndr)».

Cosa state facendo?

«Siamo a disposizione. Aiutiamo le persone ad attraversare il confine».

Qual è adesso la situazione?

«Mi dicono sia molto più tranquilla rispetto a qualche settimana fa.

Tutti sperano che questa guerra possa finire presto».

Cosa l'ha colpita?



La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

«Ci sono tanti bambini strappati alle loro vite. Adesso sono in fuga. È impossibile trovare una spiegazione a ciò che sta accadendo».

Porterete anche gente in Italia?

«Sì, siamo pronti a sostenere chi vuole raggiungere l' Italia. Ci sono diverse associazioni che sono pronte ad accogliere i profughi in Campania. Abbiamo più di 100 posti disponibili nei due pullman».

Quanti torneranno con voi?

«I flussi sono molto diminuiti nell' ultimo periodo».

Dove preferiscono andare adesso gli ucraini?

«Ho parlato con molte persone da quando siamo arrivati alla frontiera. In questo momento molti stanno dirottando sulla Bulgaria.

Noi accompagneremo circa 50 persone lì, il resto verrà in Italia: saranno circa una decina. Tutti sperano che la Russia possa ritirarsi presto in modo da poter tornare a casa in tempi brevi. Non vogliono abbandonare l' Ucraina e la loro vita.

Ho incontrato tanti ragazzi, mi auguro proprio che possano recuperare al più presto la quotidianità che gli è stata portata via da questa guerra».

Qual è la sua speranza?

«Di poter tornare al più presto e celebrare la pace. Io a Mosca ho vinto la medaglia d' oro all' Olimpiade nel 1980 e in Ucraina ho tanti amici. Personalmente sono pronto a fare anche altro. Non mi fermerò certo adesso».

A cosa sta pensando?

«Se qualche ragazzo che verrà in Italia con noi, vuole continuare a praticare sport, le porte della palestra "Milleculure", che gestisco assieme a Diego Occhiuzzi a Soccavo, sono aperte. Il discorso vale anche per i bimbi che sono già arrivati a Napoli. Noi siamo sempre a disposizione.

Lo facciamo da tempo sul territorio.

Pratichiamo da sempre l' accoglienza e l' inclusione.

Continueremo a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA f g k Campione Patrizio Oliva a Siret, dove ha consegnato viveri e medicinali.

NUOTO A Riccione buoni risultati per il club partenopeo

NAPOLI. Sei giorni di grandi emozioni, traguardi raggiunti, a livello individuale e di squadra, ma anche di crescita per i giovani atleti del Caravaggio Sporting Village di Napoli, protagonisti ai Campionati Nazionali di Nuoto di Riccione. In vasca, dopo la tre giorni femminile, i 4 giovanissimi atleti del club partenopeo: Antonio Pezone, Renato Santopaolo, Gianluca Ponticelli e Marco Barretta. Per tre di loro una prima emozionante esperienza agonistica nazionale, che hanno saputo gestire con maturità e coraggio.

Barretta ha sfiorato il podio nei 200 farfalla, arrivando quarto e migliorando il proprio crono personale.

Ora si ritorna e si riprende con gli allenamenti già da oggi, in vista dei prossimi appuntamenti in calendario.

«Abbiamo concluso le gare anche con il settore maschile - spiega Alessio Sigillo, responsabile del settore nuoto del Caravaggio Sporting Village di Napoli - Si torna in vasca al Caravaggio con una marcia in più. Anche i maschietti hanno conquistato importanti finali. Abbiamo ancora tanta voglia di metterci in gioco, ed è stato bello ed emozionante vedere i nostri ragazzi capaci di mettere in pratica nei nostri lunghi allenamenti».

PALLANUOTO/SERIE A1 | rossoverdi possono far festa

METANOPOLI POSILLIPO 9 12

(3-4; 2-2; 1-2; 3-4) METANOPOLI MILANO: F. Cubranic, A. Perez, S. Andryukov, N.

Tononi, G. Mattiello, R. Pizzimbone, T. Scollo, P. Kasum 1, N. Ficalora, T.

Busilacchi 1, E. Novara 2, G. Lanzoni 5, A. Mellina Gottardo. All. Krekovic
POSILLIPO: L. Izzo, D. Iodice, M.

Lanfranco, T. Abramson 2, A. Picca 1, E. Aiello 1, L. Briganti 1, J. Lanfranco, M. Di Martire 3, A. Scalzone 1, N.

Radonjic 2, P. Saccoia 1, R. Spinelli.

All. Brancaccio.

ARBITRI: Rovida-Ferrari.

NOTE: Superiorità: 2/10, 5/13. Usciti per Falli: Perez, Mattiello.

MILANO. Straordinaria vittoria, la quarta consecutiva in trasferta, per il Posillipo, che supera la WP Metanopoli Milano per 12-9 centrando così un successo che vale la salvezza.

Splendida prova della formazione di Brancaccio che espugna la piscina milanese completando un ruolino di marcia perfetto in trasferta. Il primo gol della partita è di Picca, Kasum pareggia con la palombella che vale l' 1-1, poi si va avanti dino al gol di Saccoia del 4-3 rossoverde al primo intervallo. Ad inizio secondo quarto segna su rigore Briganti dopo una gran giocata di Abramson, Lanzoni accorcia le distanze sfruttando l' uomo in più, Aiello realizza il 6-4 sottomisura. Non si segna nella parte centrale del quarto, nell' ultimo minuto Lanzoni trova il gran gol del 6-5, risultato su cui si chiude il secondo tempo. Nel terzo, dopo tre minuti, è Novara a siglare il pareggio per Milano. Abramson e Di Martire riportano sull' 8-6 i rossoverdi. Nell' ultimo quarto segna Lanzoni, Di Martire risponde su rigore. Il finale è tutto del Posillipo, che allunga fino al 12-9.

Il Posillipo vince anche a Milano ed è salvo

Con la quarta vittoria consecutiva fuori casa nella vasca della Metanopoli Milano (12-9, 3 reti di Di Martire) il Posillipo allenato da Roberto Brancaccio (nella foto) ha conquistato l' aritmetica salvezza in serie A. Oltre a quella del giovane nazionale, ottima prova dell' americano Tyler, rinforzo invernale.



PALLANUOTO SERIE B

Torna in vasca il Circolo Nautico: questa sera sfida con Basilicata Nuoto

SALERNO - Il Circolo Nautico Salerno 4x4 System fa visita alla Basilicata Nuoto 2000 nell' anticipo della 12^a giornata di campionato. Finalmente si torna in vasca, dopo l' ennesimo stop per il COVID-19 contro il Pescara. La gara, prevista sabato 2 aprile alle 15, è stata anticipata a questa sera con fischio d' inizio alle ore 20 alla piscina "Scandone" di Napoli. La partita sarà trasmessa in diretta streaming su www.videoplay.tv e sulla relativa pagina Facebook. In classifica i gialloblù precedono la squadra di casa di due punti (9 per il CNS), ma con una partita in meno (cinque gare disputate fino ad ora dai salernitani). Entrambe le squadre arrivano da un turno di stop causa rinvio. Mister Grieco recupera i quattro indisponibili della partita contro il San Mauro e può finalmente ricontare su un roster completo.

LO SPORT CONVIENE OGNI EURO INVESTITO NE GENERA 20

Secondo l' Osservatorio di Banca Ifis, il sistema sport vale quasi 100 miliardi Perso il 30% nel 2020 per la pandemia

di Valerio Piccioni

di Valerio Piccioni roma N el 2019 lo sport valeva il 3,6% del Pil italiano (prodotto interno lordo: la nostra ricchezza) per 95,9 miliardi di euro. La pandemia s' è portata via nel 2020 il 31% di questa cifra riducendola a 66,3.

Mentre nel 2021 è arrivata una ripresa, meglio una ripresina , che ha provocato un più 19% e portato i miliardi del Pil sportivo a 78,8. Quanto ai praticanti maggiorenni, sono stati 15 milioni e mezzo nell' ultimo anno. Il più recente dato Istat, pre pandemia, parlava di 20,9 milioni, ma estendeva il campo a tutti gli italiani che avevano compiuto 3 anni. Una proiezione senza il computo dei minorenni ci fa dunque pensare che l' urto del Covid non abbia diminuito il numero dei praticanti adulti. Sappiamo, invece, da altre indagini, che il taglio brutale della pratica sportiva, nell' ordine del 50%, è avvenuto fra i minorenni e in particolare fra i bambini.

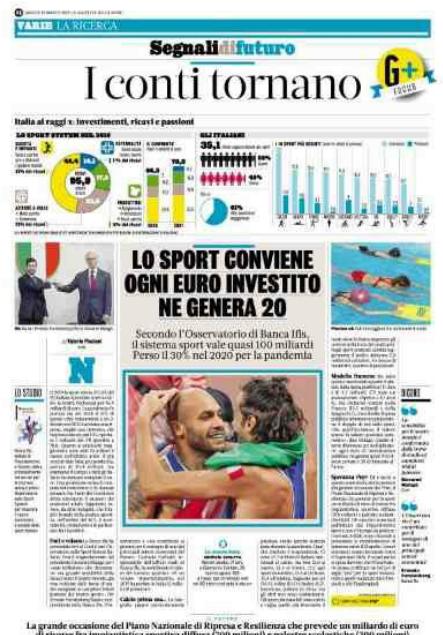
Dati e volano La Banca Ifis ha presentato ieri al Coni il suo Osservatorio sullo Sport System Italiano. Con il ringraziamento del presidente Giovanni Malagò per i «dati utilissimi» che dimostrano «la grande sensibilità della Banca verso il nostro mondo, già resa evidente dalle borse di studio assegnate ai campioni iridati juniores del nostro sport». Per Ernesto Furstenberg Fassio, vicepresidente della Banca Ifis, l' Osservatorio è «un contributo ai giovani per il sostegno di uno dei principali settori economici del Paese». Carmelo Carbotti, responsabile dell' ufficio studi di Banca Ifis, ha sottolineato il valore del turismo sportivo: «È un volano importantissimo, nel 2019 ha portato in Italia 32 milioni di presenze».

Calcio prima ma... La fotografia appare particolarmente preziosa anche perché scattata pure durante la pandemia. Qualche risultato è sorprendente. Ci sono 17,7 milioni di italiani interessati al calcio, ma ben 12,8 al nuoto, 12,4 al tennis, 12,1 agli sport motoristici, 11,5 al ciclismo, 10,4 all' atletica. Seguono poi sci (10,3), volley (10,1) e basket (8,7). Insomma, pallone in cima, ma gli altri non sono lontanissimi.

Gli sport più maschili sono calcio e rugby, quello più femminile il nuoto dove le donne superano gli uomini nella torta dei praticanti.

Negli sport praticati cambia leggermente il podio: abbiamo 5,3 milioni di calciatori, 4 e mezzo di nuotatrici, quattro di pedalatori.

Modello francese Ma tutto questo movimento quanto è aiutato dalla spesa pubblica? Il dato è di 4,7 miliardi. C' è stato un avanzamento rispetto a 10 anni fa, ma restiamo lontani dalla Francia (13,7 miliardi)



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

e della Spagna (5,1), che a livello di spesa pubblica investono in proporzione il doppio di noi sullo sport.

«Su quell' incidenza il fattore scuola fa saltare qualsiasi parametro», dice Malagò. Queste risorse diventano un moltiplicatore: ogni euro di investimento pubblico ne genera quasi 9 di risorse private e 20 di fatturato all' anno.

Speranza Pnrr Ed è facile a questo punto della storia pensare alla grande occasione del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che prevede per lo sport un miliardo di euro di risorse fra impiantistica sportiva diffusa (700 milioni) e palestre scolastiche (300). Gli «avvisi» sono stati pubblicati dal Dipartimento sport e non c' è tempo da perdere: i comuni, infatti, sono chiamati a presentare le manifestazioni di interesse entro il 22 aprile. I lavori dovranno essere terminati entro il 31 gennaio 2026. E a quel punto si spera davvero che l' Osservatorio possa certificare un bel po' di segni "più" per lo sport italiano, oltre a quelli realizzati alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi.

TEMPO DI LETTURA 3'50"

«Lo sport vale 96 miliardi e il 3,6% del Pil»

Questo prima della pandemia ora si sta risalendo ma serve di più

La fotografia scattata prima della pandemia - sviluppata grazie all'Osservatorio sullo Sport System lanciato da Banca Ifis - certifica l'importanza del comparto sportivo in Italia. Uno scatto tutt'altro che sfocato, «che richiama tutti, anche la politica, a una maggiore considerazione del nostro valore», secondo il presidente del Coni, Giovanni Malagò, intervenuto in conferenza stampa da Palazzo H, a Roma, al fianco di Ernesto Fürstenberg Fassio, vicepresidente di Banca Ifis.

IMPATTO. Prima che il virus costringesse tutti in casa, i dati raccontavano di 35 milioni di appassionati e di 15,5 milioni di praticanti abituali, con una "crisi di vocazione" tra i giovani già evidente.

Nel 2019 lo sport ha generato ricavi per 95,9 miliardi di euro con un'incidenza del Pil pari a 3,6%, dando lavoro a circa 389 mila persone. A quasi la metà (48%) di questo tesoretto contribuiscono le società sportive, ma ricoprono fette decisive anche le aziende "a monte" (produttori di abbigliamento, attrezzature) con ricavi pari a 17,3 miliardi (18%), le aziende "a valle" (media sportivi, eventi e betting) con 22,6 miliardi (23%) e tutte quelle "esternalità positive" (salute, sicurezza) che determinano il valore sociale del comparto con 10,1 miliardi (impattando per l'11%), dei quali ben 5,3 alla voce "risparmio per il Sistema sanitario nazionale". Perché una popolazione più attiva - e quella italiana è la quinta più sedentaria d'Europa - permette allo Stato di spendere meno per curare varie patologie come l'infarto, il diabete, i disturbi coronarici, il cancro al seno e il tumore del colon retto. In generale, nel 2020 i ricavi dello Sport System si sono ridotti del 31%, mentre la "curva" è risalita nel 2021 con un +19% rispetto all'anno precedente.

L'emergenza ha fatto crollare inevitabilmente anche il fatturato delle società (da 40,2 miliardi a 32,5 miliardi) e il giro d'affari legato agli eventi (da 7,6 a 2 miliardi). Grazie alla ripresa generale, comunque, il 2021 ha rappresentato una speranza: il comparto Malagò: Si pensa erroneamente sia solo intrattenimento ma genera economia sportivo è tornato a rappresentare il 3% del Pil, ma per recuperare il terreno perduto c'è bisogno di nuove e continue risorse. Secondo l'Osservatorio, 1 milione di investimenti pubblici attiva quasi 9 milioni di risorse private che generano un fatturato annuo di 20 milioni. Un circuito positivo che andrebbe alimentato.

PRATICA. Le discipline più amate dagli italiani? Certamente il calcio che abbraccia il 34% dei praticanti davanti al nuoto (29%), ciclismo (26%), tennis (20%), sci (16%), pallavolo (14%), pallacanestro (13%) e atletica (10%).

Sullo sport si scommette (12,5 miliardi nel 2019), tanto che in più di una circostanza la Figc e le altre principali federazioni hanno proposto il prelievo dell'1% per far rientrare nel sistema risorse



Corriere dello Sport

FIN - Campania

vitali. A preoccupare le istituzioni, comunque, è il gap rispetto ad altre nazioni in termini di spesa pubblica sullo sport.

Nel nostro Paese lo Stato mette sul piatto 4,7 miliardi contro i 5,1 della Spagna, i 9 della Germania e i 13,7 della Francia. «C' è il tema della scuola che fa saltare qualsiasi parametro - ha spiegato Malagò - la nostra percentuale in questi termini è impietosa».

«A volte pensiamo allo sport solo come intrattenimento, ma non ci rendiamo conto di quanti effetti indiretti e diretti generi sull' economia», la conclusione di Fürstenberg Fassio.

Covid, addio al Green pass all' aperto

Niente più quarantene da contatto Stop di 7 (o 10 giorni) per i positivi

di Mario Pappagallo La variante Omicron dominante in Italia, ma Omicron 2 in crescita. E in Nord Europa e Stati Uniti è sotto osservazione la "figlia" delle varianti Delta e Omicron: Deltacron. Secondo l' ultima flash survey dell' ISS sulla circolazione delle varianti di Sars-CoV-2 in Italia, la variante Omicron a marzo è stata (ed è) predominante con una prevalenza stimata al 99,9% e una variabilità regionale tra il 99,2% e il 100%.

Omicron 2, ha invece una prevalenza pari al 44,1% ed è stato riscontrato nella quasi totalità delle Regioni/Province autonome, con un range tra lo 0% della Valle d' Aosta e il 79,7% della Liguria. Comunque, grazie ai vaccini, i sintomi dell' infezione al momento sembrano lievi e gestibili senza ricovero in ospedale.

NUOVE REGOLE. Quindi anche in Italia, con cautela, da domani scatta la roadmap per il ritorno alla normalità, o quasi. Tutto sul decreto-legge 24, già pubblicato. Ecco che cosa è previsto con la fine dello stato di emergenza. Non ci saranno più le quarantene da contatto. Ma resta una prudenza di base.

Dovrà rimanere isolato a casa solo chi ha contratto il virus (7 giorni per i vaccinati e 10 per i non vaccinati), mentre per chi ha avuto un contatto con un positivo, in assenza di sintomi, è prevista solo l' autosorveglianza e indossare le FFP2 al chiuso nei dieci giorni successivi.

Non sarà più necessario il Green pass per utilizzare i mezzi pubblici, per mangiare nel dehors di un bar o di un ristorante o, se ci si trova all' aperto, per assistere a uno spettacolo o per svolgere attività sportiva.

Niente più Green pass neanche dai parrucchieri e dagli estetisti.

Libero accesso anche alle banche e alle poste.

Resta l' obbligo di indossare le mascherine FFP2 sia sul trasporto pubblico locale sia sui mezzi di lunga percorrenza (per questi ultimi sarà necessario possedere un green pass base) e per assistere a spettacoli al chiuso.

Rimane l' obbligo di Green pass rinforzato per le consumazioni nei locali al chiuso o al bancone, per accedere agli impianti sportivi al chiuso, come piscine e palestre, per teatri e cinema (ma solo fino al 1° maggio) e per partecipare a feste o matrimoni al chiuso. Richiesto (fino al 31 dicembre) il super Green pass anche per le visite in ospedali e Rsa. Da domani torna al 100% la presenza dei tifosi negli stadi italiani.

A scuola rimarranno mascherine e distanziamento, ma sparisce la Dad. Le classi non andranno a casa per i contagi, ma dal quarto caso ci sarà l' obbligo di indossare le mascherine FFP2 (dai 6 anni in



Corriere dello Sport

FIN - Campania

su). Potranno chiedere di collegarsi con la classe a distanza, se lo richiederanno, i ragazzi positivi al Covid-19, con certificazione medica. Resta l' obbligo vaccinale per i docenti fino al 15 giugno ma da domani, anche i non vaccinati potranno entrare a scuola: basterà il Green pass base, quindi sarà sufficiente un tampone.

Niente più sospensioni per loro, ma i non vaccinati non torneranno in aula, per il momento. Rimarranno fuori dalle classi e verranno assegnati loro altri compiti di supporto all' istituto.

Resta l' obbligo vaccinale fino al 15 giugno anche per gli over 50 e al 31 dicembre per personale sanitario e delle Rsa. Prorogato al 30 giugno lo smart working in regime semplificato nel settore privato: dal 1° luglio serviranno accordi individuali tra lavoratori e datori di lavoro.

Sport System italiano Il settore vale 79 miliardi

SPORT & economia Sport System italiano Il settore vale 79 miliardi Con circa 35 milioni di appassionati, di cui 15,5 milioni di praticanti abituali, lo Sport System è un settore di primaria importanza per l'economia e la società italiana. Nel 2019, prima dell'emergenza Covid, lo sport ha generato ricavi per 95,9 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil italiano del 3,6%, dando lavoro a circa 389 mila persone.

È quanto emerge dal primo Osservatorio sullo Sport System realizzato dall'Ufficio Studi di Banca Ifis e illustrato ieri presso la sede del Coni alla presenza del presidente Giovanni Malagò, e di Ernesto Fürstenberg Fassio, vicepresidente di Banca Ifis.

Nel 2021, grazie al ritorno del pubblico alle manifestazioni sportive, alla ripresa dell'attività dilettantistica e amatoriale e alla progressiva riapertura di piscine, palestre e centri sportivi, si registra un parziale recupero dei ricavi a 78,8 miliardi (3% del Pil).

PALLANUOTO Champions, Brescia travolge la Dinamo Tbilisi (e.mor.) Goleada casalinga del Brescia con la Dinamo Tbilisi nell'11ª giornata del 4° turno di Champions: 16-8 con 5 gol di Di Somma e 3 di Gitto. Altri risultati: Barceloneta-Olympiacos Pireo 9-5, Novi Beograd-Ferencvaros Budapest 11-14, Radnicki-Jadran Spalato 13-10. Classifica gir.A: Brescia 26, Barceloneta e Novi Beograd 20, Ferencvaros e Olympiacos 19, Radnicki 13, Jadran 9, Dinamo Tbilisi 0. SERIE A1. 1ª giornata di ritorno. Recupero: Milano-Posillipo 9-12.

RUGBY Bergamasco dt a Bari Parisse rinnova a Tolone (w.b.) Mentre Mauro Bergamasco in lizza alle elezioni con il sindaco uscente di Padova, riparte dalla serie C come dt delle Tigri di Bari, in Francia Sergio Parisse starebbe rinnovare per un altro anno con il Tolone.

